

# **LA CURA DELLA TERRA, LA TERRA CHE CURA, L'ORTO DEI SEMPLICI: IL PROGETTO INDIVIDUALE DIVENTA COOPERATIVA SOCIALE**

Maurizio Ferraro

Cooperativa Sociale Integrata Agricola "Giuseppe Garibaldi", Roma

## **Premessa**

*La cura della Terra, la Terra che Cura. L'Orto dei Semplici.* Quando proponemmo al Preside dell'Istituto Tecnico Agrario statale (ITA) "Giuseppe Garibaldi" di Roma, Franco Antonio Sapia, questo titolo per il progetto che avevamo in mente, lo facemmo con molta timidezza. A quel tempo, la disponibilità delle risorse di cui la scuola poteva disporre per organizzare l'Assistenza Specialistica agli alunni disabili, dipendeva dalla qualità del Piano dell'Offerta Formativa da presentare all'ente erogatore dei fondi che in quegli anni era la Provincia di Roma. Due erano le determinanti progettuali indicate nel regolamento provinciale, il numero dei ragazzi disabili iscritti e il contenuto del progetto educativo da inserire nel POF.

I presupposti del progetto "La cura della Terra, la Terra che cura. L'Orto dei semplici" erano e sono le seguenti:

- "*La cura della terra, la terra che cura*": Un seme di insalata va piantato nel suo piccolo contenitore alla giusta profondità e questo non è difficile da insegnare ad un giovane autistico con bisogno di supporto intensivo, mentre tutta da vivere è l'emozione forte nel vedere il primo germoglio spuntare e la pianta crescere.
- "*L'Orto dei Semplici*": è il richiamo al principio di "Comunità". Basta perdersi in un Atlante Storico del nostro Paese per scoprire che la miriade di piccoli comunità e frazioni che lo caratterizzano, a partire dalla fine del Sacro Romano Impero, nascono intorno ai conventi dei frati benedettini e francescani, con al loro interno gli "Orti dei Semplici", piccoli orti per la coltivazione di piante medicinali ("semplici" nel Medioevo erano i principi curativi provenienti direttamente dalla natura, mentre i composti" farmaci ottenuti miscelando e trattando sostanze diverse).

La nostra comunità è nata all'interno dell'ITA Garibaldi, non poteva esserci altro luogo. Nelle pagine a seguire una breve cronaca dei fatti e delle azioni amministrative che hanno caratterizzato la nostra esperienza di genitori e quella dei nostri partner, il Centro di Scienze comportamentali e salute mentale dell'Istituto Superiore di Sanità e il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione della Università "Sapienza" di Roma.

## **Il progetto e la sua linea del tempo**

Tra dicembre 2005 e marzo 2006 un gruppo di genitori di ragazzi con autismo alla ricerca di luoghi e opportunità di crescita e cura per i propri figli incontra e conosce la realtà dell'ITA Garibaldi, che si presenta da subito come uno spazio aperto in senso fisico e progettuale, in cui sperimentare nuove forme di integrazione. Un ciclo di piccoli seminari coordinati dal Policlinico di Tor Vergata permette alla scuola e alle famiglie di misurarsi a vicenda sui problemi

dell'autismo. Gli allievi vengono stimolati attraverso percorsi sensoriali a "empatizzare" con i loro compagni "diversi". Le famiglie, allenate e relegate spesso ad ascoltare, hanno finalmente la possibilità di raccontarsi, di conoscere i ragazzi e le ragazze con cui i propri figli andranno a scuola ogni giorno, di preparare in prima persona contesti di inserimento adeguati, di confrontarsi tra loro.

A settembre 2006, sulla scia dell'esperienza in corso, nove ragazzi con diversa abilità si iscrivono presso l'ITA Garibaldi al primo anno. Un nucleo di insegnanti di sostegno, assistenti e genitori lavora contestualmente a un'ipotesi di fattoria sociale, raccontata nel progetto "La fattoria nella scuola", presentato alla Provincia di Roma per la richiesta di assistenza specialistica nell'anno scolastico 2006-2007. Si prevede e descrive un lavoro che deve incidere sia sul contesto (piano di studi individualizzato a seconda delle proprie abilità; strutturazione di spazi con schemi visivi; formazione della scuola all'accoglienza della disabilità) che sull'individuo (progetto educativo individualizzato; modalità di intervento avanzate e scientificamente riconosciute; diario quotidiano dei progressi e delle difficoltà di ognuno). È un lavoro che richiede la partecipazione attiva di tutti gli attori che nella vita del ragazzo con disabilità sono coinvolti. I servizi sociali e sanitari del territorio non possono più limitarsi a firmare il verbale di un Gruppo Lavoro Handicap (GLH) operativo perché le prestazioni di assistenza e cura degli enti locali devono ricollocarsi in progettualità più ampie, di cui la famiglia e la scuola sono l'epicentro. Un allievo con disabilità, come riportato nei verbali dei GLH operativi e nei progetti dell'istituto, può frequentare la scuola nelle fasce orarie che preferisce, compresi i periodi di chiusura scolastica per festività e può utilizzare negli spazi esterni e interni dell'Istituto (gli orti, le serre, il convitto, la palestra, i campi sportivi, il maneggio, le aule, il bar) le risorse umane ed economiche che afferiscono dal Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale della persona disabile (SAISH), dai centri riabilitativi accreditati, dal privato sociale, dalla famiglia.

A settembre 2007, gli allievi con disabilità iscritti all'ITA Garibaldi sono 29, 15 hanno una diagnosi di disturbo pervasivo e generalizzato dello sviluppo. Le diagnosi d'autismo sono cresciute esponenzialmente, i dati rilevano che un bambino su 120 ha una diagnosi di disturbo dello spettro autistico. Già nel 2005, le linee guida della SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) avevano allarmato la comunità scientifica. In quel periodo, si insedia il Tavolo di Lavoro sull'autismo presso l'allora Ufficio provinciale per le Politiche dell'Handicap, che riunisce i rappresentanti dei servizi di Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (TSMREE), dei centri di terzo livello, delle università, delle associazioni dei familiari di ragazzi disabili ed elabora un documento di sintesi dove viene riportata una proposta di intervento agli enti locali. Le linee guida vengono presentate all'ITA Garibaldi il 15 gennaio 2008, in occasione della Conferenza di Programma sull'autismo della Provincia di Roma. A maggio 2008, l'ITA Garibaldi promuove e sottoscrive un protocollo di Intesa interistituzionale che recepisce il documento provinciale e vede tra i firmatari associazioni di volontariato di famiglie, cooperative di assistenza domiciliare, Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) di Roma RMB, RMC e RMD, Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile della Sapienza, Pedagogia Speciale di Roma Tre, Municipi X e XI e il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione, Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza, Università degli studi di Roma. La Conferenza dei Responsabili, organo designato dal protocollo, ha il compito di costruire, sottoscrivere e monitorare il progetto, che non si limita a organizzare con le risorse che la Provincia mette a disposizione l'inclusione a scuola, ma pretende di stimolare la costruzione di reti efficaci e piani educativi personalizzati che tengano conto non solo delle ore scolastiche, ma della giornata intera e del percorso di vita dell'allievo con disabilità. Nasce "La cura della terra, la terra che cura. L'orto dei semplici", luogo di confronto e discussione dove scuola, azienda, lavoro, tempo libero, formazione degli operatori, aggiornamento degli insegnanti,

diventano i temi prioritari che convergono nella richiesta di predisposizione del progetto individuale, come da articolo 14 della Legge 328/2000.

A settembre 2008, gli iscritti all'ITA con disabilità diventano 72. L'incidenza della compromissione intellettiva severa è del 98% e gli allievi con autismo sono la maggior parte. I Consigli di Classe diventano GLH aperti, in cui il Dirigente Scolastico invita a riflettere sull'inopportunità di una privacy che nella disabilità andrebbe a ledere l'individuo piuttosto che proteggerlo. Il monitoraggio del lavoro degli assistenti specialistici è affidato al TSMREE della allora ASL RMC, di competenza territoriale. Si attivano momenti di confronto e discussione tra famiglie e scuola. Si lavora per l'estensione del protocollo di intesa alle aziende locali e alla possibilità che il protocollo diventi accordo di programma.

Stimolate dal protocollo e dalle iniziative volte a diffondere le buone prassi sull'inclusione scolastica, iniziano a pervenire alla scuola, ai Municipi e alle ASL le richieste di "predisposizione di progetti individuali", che le famiglie degli allievi con disabilità intellettiva, sensoriale e motoria inviano agli enti locali. La scuola si fa carico di convocare i destinatari istituzionali della richiesta e il tentativo, proposto nell'anno scolastico 2009-2010, mira alla trasformazione dei GLH operativi in conferenze di servizi preliminari alla firma di accordi di programma individualizzati, uno per ogni allievo con disabilità la cui famiglia abbia richiesto il progetto individuale. Il lavoro è faticoso e delude le aspettative del gruppo. Gli enti locali sono spesso disinformati e poco reattivi. Ai tavoli di lavoro vengono inviati funzionari che non hanno delega a modificare l'assetto organizzativo e la quantità di risorse investite per quell'allievo. Le conferenze restano preliminari, ma "fanno cultura" e sempre più professionisti e rappresentanti degli enti pubblici hanno la possibilità di informarsi. Le famiglie, che hanno messo in moto questo processo, diventano un emancipato elemento di *governance* e imparano a discutere di diritto individuale, di analisi critica di servizi, di articolazione funzionale delle risorse. Chi non richiede la predisposizione del progetto individuale viene comunque sollecitato a considerare la scuola attiva e partecipata. "La cura della terra" non si rivolge solo all'autismo o alle associazioni che sostengono il protocollo. Ogni iniziativa messa in campo, dallo sportello d'ascolto per gli studenti ai corsi di formazione, viene comunicata ed estesa a tutti gli allievi con disabilità dell'istituto e alle loro famiglie.

Nel corso dell'anno scolastico 2009-2010, l'ITA Garibaldi, in rete con altre scuole dell'XI Municipio, realizza "I CARE", progetto che affronta, attraverso l'interlocuzione con professionisti del settore e rappresentanti degli enti pubblici, il tema della disabilità sul territorio. "I CARE" prevede incontri formativi su temi specifici, legati alle tecniche di intervento nella disabilità cognitiva e nei DGS, al *parent training*, alla relazione tra comunità e ragazzo con diversa abilità. Gli incontri, aperti a tutti, fanno emergere con chiarezza la necessità che la progettazione sulla disabilità sia recepita nei piani di zona dei Municipi, costituendo una priorità di fronte alla legge. Nel maggio del 2010, con Delib.ne n. 29 del 31 maggio la Provincia di Roma istituisce la Rete Territoriale Interdisciplinare per l'Autismo che prevede al suo interno la costituzione della equipe di prossimità. Sempre nel 2010 anche l'Assessorato Provinciale alle Politiche della Formazione e del Lavoro e la Camera di Commercio di Roma entrano nel protocollo, che viene aggiornato in base alla formalizzata delibera sull'autismo della Provincia e orientato prevalentemente alla costruzione di contesti di intervento propedeutici a nuovi modelli di welfare e di occupazione. Emerge la difficoltà di inserimento lavorativo nelle aziende per ragazzi con autismo e disabilità intellettiva. Gli enti pubblici e privati utilizzano modalità di selezione e inserimento che per persone con disturbi generalizzati dell'apprendimento e compromissione intellettiva medio-grave sono insostenibili. È evidente che le imprese non hanno previsto che un ragazzo con disabilità grave possa lavorare, magari affiancato da un assistente; che possa produrre, seppur poco; che possa incidere con il proprio piccolo lavoro sulle risorse che regolano l'assistenza e l'abilitazione.

Nasce la Cooperativa sociale agricola integrata di tipo B “Giuseppe Garibaldi” (di seguito Cooperativa Garibaldi), che incoraggia il ribaltamento del paradigma “più abilità più accesso al lavoro, meno abilità più assistenza”. La cooperativa vede tra i suoi sostenitori le principali associazioni di familiari di ragazzi con autismo della città e tra i suoi iscritti un gruppo di ragazzi con disabilità frequentanti l’ITA Garibaldi, i rispettivi genitori (amministratori e tutori in presenza di interdizione dei figli), il Dirigente Scolastico. La sede operativa, interna alla tenuta dell’istituto, è il casale denominato “Casa delle autonomie”, annesso a due ettari di terreno. Dal 2008 le associazioni dei familiari, qualche insegnante, i ragazzi con disabilità della scuola e i loro compagni lo frequentano, coltivano la terra, organizzano le loro feste di compleanno, preparano da mangiare. Un gruppo di assistenti e di allievi con disabilità si cimenta nel periodo estivo per due anni consecutivi nella realizzazione di un laboratorio-trattoria, che stupisce la comunità scientifica e i professionisti che lo osservano. In pochi avrebbero creduto che quei ragazzi potessero preparare da mangiare o servire a tavola. Si comincia dunque a ragionare sulla possibilità che un’impresa coinvolga attivamente anche ragazzi con grave disabilità.

L’anno scolastico 2010-2011 si apre con una serie di accordi tra scuola e università: l’Università di Modena e Reggio firma una Convenzione con l’ITA Garibaldi per la formazione a distanza di insegnanti e assistenti, che conseguono un titolo equiparabile a un Master di Primo Livello per la conoscenza dell’intervento su autismo e disabilità cognitiva grave; il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile della Sapienza si impegna a tracciare un profilo di competenze del ragazzo con disabilità attraverso la somministrazione di test specifici alle famiglie e agli operatori; il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione, Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza, Università degli studi di Roma, investe sulla formazione dei compagni di classe attraverso il programma *Peer Mediated Instruction and Intervention* (PMI). I compagni di classe diventano protagonisti attivi, grazie all’utilizzo del PMI, ossia una metodologia evidence-based in cui i *peer* (i compagni di classe) vengono formati per ricoprire il ruolo di facilitatori dell’intervento, facilitando le interazioni sociali e aiutando i ragazzi con autismo ad acquisire nuove abilità finalizzate all’inclusione lavorativa. Tale intervento costituisce un modello formativo basato sugli stessi principi dell’apprendimento collaborativo: un modello di integrazione attiva nelle moderne concezioni di welfare che promuove, accanto alla crescita della solidarietà nei confronti di persone con disagio, lo sviluppo di nuove professionalità, determinate dalla fusione di competenze sul piano istituzionale e sociale con la presenza di coetanei formati in grado di affiancare un compagno di scuola con disabilità in classe e nei laboratori di avviamento professionale.

Gli iscritti con disabilità diventano 102, seguiti da 45 assistenti specialistici e 46 insegnanti di sostegno che devono collaborare in modo proficuo. Gli studenti della scuola diventano 800 e dimostrano, aumentando esponenzialmente di anno in anno, che a volte l’incremento di iscrizioni da parte di ragazzi con disabilità può qualificare più che squalificare una scuola. 80 studenti su 800 decidono di aderire al progetto PMI, coordinato dal Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione della Facoltà di Medicina e Psicologia. L’esperienza è stata estremamente interessante. Il progetto ha avuto effetti benefici sia per i ragazzi *peer* che per i ragazzi target (ragazzi con autismo), nonché per l’intero ambiente sociale in cui entrambi i gruppi erano inseriti. Il programma ha di fatto innescato un processo a cascata che ha permesso una rapida espansione di una mentalità più accogliente che ha visto lo studente con autismo come una risorsa e non come un vincolo, permettendone quindi l’inclusione e la possibilità di fare emergere abilità di questi studenti che possano essere spendibili per l’inserimento professionale. Queste competenze emergenti sono state valutate attraverso strumenti standardizzati. L’analisi dell’esperienza ha inoltre evidenziato alcuni punti di forza del programma come: la strutturazione puntuale delle attività; il coinvolgimento attivo delle famiglie e degli assistenti specialistici; la condivisione delle attività con i *peer*, che ha garantito integrazione e accettazione della diversità;

il monitoraggio costante delle tecniche di intervento utilizzate, che si basavano essenzialmente sulle uniche linee guida disponibili in Italia in quegli anni elaborate dalla Società di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA).

L'anno scolastico 2011-2012 si apre con il tentativo di organizzare in modo sistematico il lavoro da svolgere e le risorse umane ed economiche a disposizione. Il Dirigente Scolastico istituisce una "Commissione Sostegno" di cui fanno parte due insegnanti, un assistente specialistico e un funzionario della Provincia, che l'ente delega ad intervenire tre volte a settimana a sostegno della costruzione di un'organizzazione capillare e complessa. Le sezioni dell'istituto vengono articolate in cinque "canali", ognuno dei quali comprende dalle cinque alle dieci classi, afferenti a una o due sezioni. Il coordinamento di ciascun canale viene affidato a una coppia composta da un insegnante di sostegno e un assistente specialistico laureato in psicologia. Gli scopi sono molteplici: rispondere alla quantità ingente di richieste che arrivano dai docenti, dagli allievi, dalle famiglie e dai servizi; favorire la collaborazione tra docenti e assistenti; analizzare precisamente i bisogni di ogni allievo con disabilità e della sua classe; favorire la relazione tra allievo con disabilità e *peer*; produrre una documentazione che racconti in termini di dati l'esperienza dell'ITA Garibaldi affinché se ne possano valutare l'efficacia e la replicabilità. In sede di GLH di Istituto, il responsabile del TSMREE della ASL RMC approva l'utilizzo di una modulistica così composta: foglio orario settimanale con le ore di attività ben specificate dei ragazzi da allegare al registro di classe con firma congiunta di insegnante e assistente; scheda per la definizione di un bilancio iniziale delle competenze in tutte le attività previste; schede per il monitoraggio quotidiano del comportamento adattivo e delle crisi epilettiche e comportamentali. Il Dirigente Scolastico istituisce inoltre una "pagella sostitutiva" che, annessa a quella Ministeriale, restituisca alle famiglie un resoconto sintetico della condotta e delle abilità raggiunte in ogni ambito da quei ragazzi che non potrebbero essere valutati in chimica o in matematica. Si tratta di un documento mai prodotto in precedenza, firmato dal Dirigente scolastico, dall'insegnante e dall'assistente di riferimento dell'allievo.

Contestualmente, l'ITA Garibaldi, in rete con il Dipartimento di Psicologia dei Processi di sviluppo e socializzazione della Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza e una rappresentanza delle associazioni attive nella scuola, risulta il primo vincitore di un bando della regione Lazio che prevede la formazione professionale di 18 laureati ad operare con l'autismo. Gli iscritti al corso sono gli stessi assistenti specialistici della scuola, coinvolti da dicembre 2011 e fino a dicembre 2012 in un percorso formativo avanzato denominato "Il progetto individuale". I docenti del corso afferiscono a diverse strutture e poli di eccellenza (TSMREE, Sapienza, associazioni con esperienze innovative sul territorio). Al termine delle lezioni teoriche, i corsisti vengono coinvolti in attività di tirocinio strettamente connesso ai temi della disabilità e del lavoro. Ogni tirocinante deve svolgere un tirocinio di 240 ore, che vengono impiegate per coinvolgere gli studenti con Autismo in laboratori per l'acquisizione di abilità professionali. Si procede valutando il funzionamento adattivo delle persone coinvolte negli ambiti previsti (lavoro nell'orto, ristorazione, preparazione e conservazione dei cibi, vendita di prodotti ortofrutticoli). Tutti gli studenti interessati dal percorso mostrano di poter migliorare molto e acquisiscono competenze specifiche finalizzate all'inclusione in contesti di lavoro.

Parallelamente, il percorso per l'attuazione presso gli enti locali dell'articolo 14 della Legge 328/2000 vive una piccola accelerazione. Continuamente stimolato dalle famiglie e le relative Associazioni, il IX Municipio, oggi VII, inizialmente refrattario, inizia a convocare i gruppi di lavoro presso la propria sede per la discussione del piano individuale degli allievi che ne hanno fatto richiesta.

A partire dal 2011, l'Istituto Superiore di Sanità inizia a interessarsi all'esperienza nata all'ITA Garibaldi per verificarne la validità come modello di rete a sostegno dello sviluppo dei percorsi individuali di cura per le persone con disturbo dello spettro autistico, e partecipa al coordinamento

di momenti di discussione aperti alla collettività dove i temi principali sono: l'inclusione scolastica; il diritto al lavoro, alla cura, alla vita autonome per le persone con autismo anche in presenza di grave disabilità, la funzione del progetto individuale nell'autismo. La pubblicazione delle linee guida (SNLG, 2011) da parte del panel coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità rafforzano la convinzione del gruppo di lavoro dell'ITA Garibaldi rispetto all'efficacia degli interventi proposti, con particolare riferimento al PMI e alle tecniche cognitivo-comportamentali.

L'anno scolastico 2012-2013 si apre con una nuova organizzazione delle risorse umane a disposizione. Alla struttura organizzativa dei canali articolati per sezioni, si sostituisce il modello di organizzazione trasversale delle competenze. Vengono individuati docenti e assistenti referenti di ambiti precisi e figure esterne che supportino le attività di formazione e alternanza scuola lavoro e *parent training*:

- 1) Referente insegnanti di sostegno
- 2) Referente assistenti specialistici
- 3) Figure specifiche:
  - Referente DSA
  - Referenti Autismo
  - Percorsi di alternanza scuola-lavoro:
    - referente cucina e preparazione prodotti mercatini
    - referente organizzazione mercatini
    - referente attività orto e serra
  - Referenti PMI assistenti e insegnanti
  - Referenti nei percorsi di formazione dei peer per fasce d'età
  - Referenti accoglienza pulmini ragazzi disabili
  - Referenti attività sportive integrate
- 4) Figure esterne:
  - Referente progetto PMI Università Sapienza
  - Referente sportello d'ascolto per le famiglie Università Sapienza
  - Tirocinanti della Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza, Università degli studi di Roma, per la raccolta dati nei percorsi di PMI e alternanza scuola-lavoro
  - Volontari Cooperativa Giuliaparla Onlus (corso di formazione per l'utilizzo di tecniche cognitivo comportamentali per gli assistenti)
  - Volontari Cooperativa Garibaldi (attività di accoglienza, organizzazione e riordino degli spazi sede dei percorsi di alternanza scuola-lavoro)

Vengono mantenute le schede di rilevazione delle abilità degli allievi, la pagella scolastica sostitutiva e tutta la modulistica prevista per il monitoraggio del lavoro di assistenti, docenti e *peer*.

Il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione, introduce a settembre un elemento di novità e mette a disposizione una propria unità operativa mobile per l'aggiornamento del profilo dinamico funzionale degli allievi con disturbo dello spettro autistico, ai quali, previo consenso informato delle famiglie, viene somministrata la seguente batteria di test, al fine di avere una fotografia dello studente prima della definizione degli obiettivi educativi:

- l'*Autism Diagnostic Interview - Revised* (ADI-R) per la classificazione sintomatologica retrospettiva e la definizione dell'algoritmo del comportamento attuale;
- la Wechsler Intelligence Scale for Children-IV (WISC-IV) o la *Leiter International Performance Scale - Revised* (Leiter-R) per la valutazione del funzionamento cognitivo;
- la *Social Responsiveness Scale* per la valutazione della responsività sociale;
- la *Vineland Adaptive Behaviour Scale* per la valutazione del funzionamento adattivo;
- il *TEACCH Transition Assessment Profile* per la valutazione delle abilità.

Nella fase iniziale di valutazione sono osservate anche le interazioni sociali degli studenti con ASD durante le attività ricreative con l'utilizzo della *Behavior Coding Scheme for Children with ASD* (Laghi *et al.*, 2018)

Il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione, introduce anche l'utilizzo di un programma basato sull'evidenza scientifica, il *Collaborative Model for Promoting Competence and Success for Student with ASD* (COMPASS) (vedi contributo "Valutazione e supporto clinico alla pianificazione dei piani di intervento individuale per l'inclusione lavorativa di persone con autismo" nel presente volume), finalizzato alla promozione delle competenze di studenti con ASD. Ci sono due fasi iniziali del Piano d'Azione della consulenza COMPASS: la prima finalizzata alla raccolta delle informazioni attuali sullo studente che vede coinvolti gli insegnanti di sostegno e i genitori; la seconda, che prevede che le informazioni raccolte siano condivise fornendo a tutti i partecipanti una comprensione comune delle sfide personali e ambientali dello studente e i supporti personali e ambientali in relazione agli obiettivi di insegnamento. Nella prima fase di valutazione, il modello prevede l'utilizzo di schede che possono essere utilizzate da insegnanti e genitori per analizzare le capacità di adattamento, i comportamenti problematici, le abilità sociali e ludiche, le abilità comunicative, le sfide e i supporti sensoriali, le abilità d'apprendimento, sfide e supporti ambientali e per elencare le preoccupazioni che interferiscono con il successo dello studente. I moduli compilati dalle singole figure consentono di ottenere un successivo profilo di sintesi al fine di poter declinare, in una successiva fase, gli obiettivi di insegnamento che sono ritenuti prioritari sia dagli insegnanti che dai genitori. Dopo aver discusso la relazione tra ogni obiettivo e le sfide personali i supporti che ostacoleranno o faciliteranno l'apprendimento, la fase successiva è dedicata alle tecniche che possono essere utilizzate per l'insegnamento, quali materiali sarà necessario usare o creare, chi, dove, e quando sarà fornita l'istruzione, e come saranno raccolti i dati.

Nel corso dell'anno scolastico 2013-2014 il numero complessivo degli studenti dell'ITA Garibaldi è 1200, 132 con disabilità, 65 con diagnosi nello spettro autistico. Il gruppo di lavoro sull'autismo dell'istituto scolastico si interfaccia con l'Assessorato al Sostegno Sociale e Sussidiarietà di Roma Capitale: trenta famiglie di persone con Autismo richiedono, recandosi con propri figli presso la sede dell'Assessorato stesso, la predisposizione del progetto individuale. Il 12 dicembre 2013 presso la sede dell'Assessorato, l'Assessore ha incontrato la scuola, gli enti locali e le associazioni dei familiari, impegnandosi pubblicamente a rispondere in termini istituzionali alla richiesta di predisposizione di progetto individuale dei genitori e degli utenti. Le associazioni dei familiari e il gruppo di lavoro dell'ITA Garibaldi hanno partecipato a una serie di incontri successivi e coinvolto nella discussione le Commissioni Politiche Sociali e della Salute e Legalità e Diritti di Roma Capitale. Il 20 febbraio 2014 un gruppo di rappresentanti di associazioni e ITA Garibaldi è stato ascoltato in un'audizione a Commissioni congiunte e chiesto ai presidenti di entrambe di monitorare e collaborare alla costruzione dei processi per la realizzazione del progetto individuale. L'Assessorato, che ha concordato con le Commissioni e con il gruppo di lavoro di avviare in VIII Municipio (quello di riferimento per l'ITA Garibaldi) una sperimentazione per la definizione precisa delle prassi burocratiche e amministrative in risposta alla richiesta di predisposizione del PI, sta costruendo in questo momento una circolare per la diffusione delle buone prassi relative all'adempimento dell'articolo 14 della Legge 328/2000.

Nel corso dello stesso anno scolastico (2013-2014) è stato attivato il Master "Disturbi dello Spettro Autistico in adolescenza" (III edizione), presso il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione della Sapienza, e l'ITA Garibaldi assegna quattro borse di studio ad assistenti specialistici e insegnanti di sostegno particolarmente attivi nell'ambito del progetto "La cura della terra, la terra che cura. L'orto dei semplici" per la frequentazione al Master. Contestualmente, il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione della

Sapienza attiva un corso di formazione di I livello dal titolo “*Peer Mediated intervention per ragazzi con disturbi dello spettro autistico*”, per offrire strumenti specifici a chi già opera nelle scuole e agli studenti diplomati che vogliono continuare a lavorare in ambito educativo e sociale. Il tema del riconoscimento del valore dei pari e dell’opportunità che alcuni di essi possano lavorare accanto a propri coetanei con disabilità in fattorie sociali, imprese agricole, cooperative e percorsi di alternanza scuola-lavoro, è un tema caro al Dirigente Scolastico e a tutto il gruppo che opera all’interno del progetto.

Come ogni anno, anche nel 2014 sono stati stanziati dalla scuola i fondi per assegnare un premio agli studenti che si sono maggiormente distinti nell’attività di PMI. Il premio, denominato “Premio Persico”, che il Dirigente Scolastico consegna agli studenti meritevoli nel corso di una cerimonia formale, viene considerato un elemento di prestigio della scuola. Due studenti diplomati vincitori del premio Persico nell’anno scolastico 2012-2013 sono stati assunti nell’anno 2013-2014 dalla scuola stessa per svolgere attività di supporto nei confronti di allievi con disabilità. Inoltre, grazie al contributo che la Provincia di Roma ha dato attraverso il bando Prevenzione Mille, all’Associazione di genitori di ragazzi con Autismo “Laparolachemanca”, è stato possibile sperimentare l’attivazione degli interventi mediati dai pari in otto scuole secondarie di II grado di Roma e Provincia. Sono stati punti di forza la strutturazione puntuale delle attività, il coinvolgimento attivo delle famiglie e degli assistenti specialistici; la condivisione delle attività con i *peer*, che ha garantito integrazione e accettazione della diversità; il monitoraggio costante; le tecniche di intervento utilizzate, fortemente suggerite dalla SINPIA e dalle Linee guida coordinate nel 2011 dall’Istituto Superiore di Sanità.

Nell’anno scolastico 2014-2015, il progetto coinvolge 126 studenti con disabilità iscritti regolarmente a scuola e i loro compagni di classe, alcuni dei quali sono stati già formati ad operare in qualità di tutor e supportare i ragazzi con difficoltà. Il gruppo di lavoro che opera all’ITA Garibaldi continua a guardare alla costruzione del progetto individuale come strumento essenziale nella definizione di percorsi di vita ottimali per le persone con disabilità e intende fare della scuola un punto di eccellenza nella ricerca, sperimentazione e applicazione delle buone prassi per l’inclusione scolastica e lavorativa di tutti gli allievi, con particolare attenzione agli allievi con autismo. Nel corso dell’anno scolastico, la Cooperativa Garibaldi, in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con enti istituzionali e del privato sociale, ha partecipato a una serie di bandi pubblici, per consentire agli studenti con disabilità diplomati e diplomandi di continuare a svolgere un lavoro di avviamento professionale e implementazione di abilità cognitive, adattive e sociali. Sono stati vinti due bandi pubblici della Regione Lazio: “INNOVA TU”, finalizzato al monitoraggio scientifico dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e alla realizzazione di una fossa biologica per l’implementazione delle possibilità occupazionali di giovani con ASD; “BENE IN COMUNE”, per la formazione professionale teorica e pratica di giovani adulti con disabilità residenti nel Municipio VIII. Nel corso dell’anno scolastico, l’ITA Garibaldi e i suoi partner hanno partecipato a una serie di iniziative per la promozione di una cultura adeguata dei Disturbi dello Spettro Autistico, in particolare in occasione della Giornata Mondiale per l’Autismo del 2 aprile. Si ricordano: la partecipazione alla trasmissione su Rai Tre “Serata per l’Autismo”, un servizio su LA/7, l’incontro con il Presidente della Repubblica, gli incontri con gli Assessori di Roma Capitale all’Ambiente e alle Politiche Sociali. Inoltre, sono state organizzate presso l’ITA delle giornate di studio sui disturbi dello Spettro Autistico (31 marzo 2015; 1° aprile 2015).

Il progetto iniziale, che è notevolmente cresciuto nel tempo, ha perso, sebbene temporaneamente, alcune sue caratteristiche, come il legame diretto con la scuola. Di fatto ha raggiunto una solidità progettuale che si esprime nelle attività della cooperativa agricola sociale Garibaldi, che ospita i progetti abilitativi di più di una decina di giovani adulti con ASD con elevati bisogni di sostegno, trasformandoli in vita sociale e produttiva quotidiana tra “la gente”. Le principali attività della cooperativa sono: agriturismo (accoglie massimo 15 persone ed è

indirizzato soprattutto a famiglie con ragazzi con autismo), produzione orticola (3 ettari di orto in parte lavorate da ragazzi e operatori e in parti affidati a cittadini ortisti attraverso la campagna “Adotta un orto”, questi orti donano un terzo della loro produzione alla Cooperativa), vendita prodotti ortofrutticoli, trattoria sociale. Oltre alle attività produttive la Cooperativa organizza attività culturali e formative, come corsi di educazione al lavoro per giovani con disabilità intellettiva, corsi di formazione per assistenti specialistici, educatori e genitori, campi di lavoro estivo. La Cooperativa ha ospitato anche eventi ‘straordinari’ con rappresentanti delle istituzioni o scrittori di chiara fama. Questi enti sono organizzati con la finalità di fare incontrare mondi diversi e facilitare processi di contaminazione sociale e culturale.

Nel 2016 la Cooperativa Garibaldi ottiene la certificazione di qualità ISO 9001:2008 per attività abilitative socio-assistenziali per le persone con autismo.

Nel 2017 si convenziona con il CESV (Centro Servizi Volontariato) e il CEMEA (Centri di Esercitazione ai Metodi dell’Educazione Attiva) e ottiene un finanziamento attraverso un bando competitivo sponsorizzato dalla Fondazione *Charle Magne* per l’acquisto di una serra fotovoltaica. Nel 2017 partecipa a un ulteriore bando competitivo promosso da Confagricoltura-Agricoltura sociale con il progetto TI P’ORTO L’ORTO CON L’A.P.E. CHE GIRA (*Autistic Public Economy Car*), che prevede l’acquisto di un mezzo idoneo alla vendita itinerante dei prodotti della Cooperativa. Si attivano quindi i mercati itineranti con la partecipazione di giovani adulti con autismo sostenuti anche dal bando “Garanzia Giovani” della Regione Lazio. Sempre nel 2017, partecipa al bando Programma Operativo della Regione Lazio (POR Lazio) Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020 vincendo un finanziamento per il progetto :”Il progetto individuale e l’inclusione lavorativa e sociale di persone con autismo con bisogno di supporto intensivo in un’ottica di abilitazione permanente, miglioramento della qualità della vita, emancipazione della comunità” e si costituisce in ATS con il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione della Sapienza e il Centro di Scienze comportamentali e Salute mentale dell’Istituto Superiore di Sanità, per la sua attuazione. Il progetto è finalizzato a implementare strategie innovative per la pianificazione dei progetti individuali di persone con autismo e disabilità intellettiva. Questo progetto consolida il rapporto della Cooperativa con due istituzioni a carattere scientifico e la conseguente adozione di un monitoraggio scientifico e l’opportunità di ottenere programmi di formazione e sostegno per le famiglie e gli assistenti individuali. Il progetto fornisce anche l’opportunità di una collaborazione con il Dipartimento di management e diritto dell’Università Tor Vergata di Roma per lo studio del modello di business della Cooperativa. Il progetto è terminato nel marzo del 2019 e i risultati ottenuti in questo progetto sono raccolti nel presente volume. Nel 2020, il finanziamento POR Lazio ha ottenuto un rinnovo per implementare laboratori di formazione e professionalizzazione esportabili nell’ambito del settore dell’agricoltura sociale.

## Conclusioni

In conclusione, il modello proposto dalla Cooperativa Garibaldi è quello di inserire nel lavoro delle fattorie sociali i ragazzi con autismo attraverso il sostegno dei loro Progetti individuali così come la quasi ventennale esperienza della Cooperativa ha dimostrato possibile. Per ottenere questo obiettivo la Cooperativa sta continuando le sue iniziative finalizzate a un raccordo tra le istituzioni competenti (ASL, scuola, municipio, famiglie, imprese agricole), nella convinzione che il progetto individuale di ciascuna persona con autismo debba essere coadiuvato e co-progettato definendo ruoli e responsabilità. Attraverso questo meccanismo, i processi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo troverebbero un congruo sostegno istituzionale, consentendo alle persone di scegliere i contesti e le relative attività rispettando il diritto

all'autodeterminazione, così sfuggendo, come unica alternativa, alla somministrazione di servizi in semi-residenzialità e/o residenzialità. Quello che le famiglie hanno condotto in questo lungo percorso sta a dimostrare che tutti possono lavorare, anche le persone che il mondo del lavoro oggi, in modo pregiudiziale, taglia fuori, impossibilitato a misurarne le competenze. Luoghi come la Cooperativa agricola Garibaldi rappresentano comunità di inclusione e di lavoro, dove agisce il principio del mutuo aiuto. Genitori, operatori, psicologi, e persone con autismo condividono esperienze di vita e di lavoro sfidando i modelli di welfare più assistenziali. La comunità coinvolge il territorio offrendo con le proprie attività produttive servizi, spazi, eventi e prodotti.

Il nostro sogno è realizzare una grande fattoria sociale integrata, che offra al maggior numero possibile di persone con autismo di migliorare la propria qualità della vita.

## Bibliografia di riferimento

- Cosmacini G. *L'arte lunga: Storia della medicina dall'antichità a oggi*. Roma-Bari: Editori Laterza; 2011.
- Giacomini V. *Alle origini della lettura dei semplici (1546) dell'Orto dei semplici (1558) e dell'Orto Botanico (1773) nell'università di Pavia*. Pavia: Ponzio Editore; 1959.
- Laghi F, Lonigro A, Pallini S, Baiocco R. Peer buddies in the classroom: The effects on spontaneous conversations in students with autism spectrum disorder. *Child and Youth Care Forum* 2018;47:517-36.
- SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza). Linee guida per l'autismo. Raccomandazioni tecniche-operative per i servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva. 2005. Disponibili all'indirizzo <https://www.sinpia.eu/linee-guida/linee-guida-anno-2018/>, ultima consultazione 12/07/2020.
- SNLG - Sistema Nazionale per le Linee Guida. *Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti*. Roma: Istituto Superiore di Sanità. 2011. (Linea Guida SNLG 21).